…

Era l'anno 1911 quando, per iniziativa di pochi concittadini, sorgeva la “Società Anonima per la costruzione ed esercizio di un Teatro Sociale in Agnone” con capitale di L. 16.000 risultante da 32 azioni di L, 500 ciascuna e di L. 12.803 versate dalla società “Unione e Beneficenza” di Buenos Ayres per la fondazione di un ospedale in Agnone e invertita, in vista della mancanza di capitali necessari, per la costruzione del teatro in Agnone, e di L. 12.000 date dal sig. Ruggiero di Paola residente a Buenos Ayres. Diverse vicende amministrative-comunali e le solite ragioni di gelosie e dispetti personali non resero possibile la costruzione del teatro altrove e si finì coll'acquistare il suolo dei giardini in vicinanza della chiesa di S. Emidio.

Il teatro, sempre sotto il nome di Politeama Italo-Argentino, fu inaugurato la sera del 14 ottobre con la compagnia drammatica italiana, diretta dal sig. Carlo Titta.

"È data in tal modo, almeno alla gioventù studiosa di Agnone, la possibilità di trovare nel sano divertimento tante efficaci nozioni nuove di cultura, di cui, specialmente oggi, il cinema è viva fonte."

Era così che si esprimeva L'Eco del Sannio.

Il cinema, fino agli anni 80, è stata la forma più popolare di divertimento commerciale di massa. Fonte di conoscenza di altri modi di vivere e di altre realtà per i giovani di piccoli paesi, fonte anche di sogni e ispirazioni per molti.

La crescita di una generazione è nella capacità di sognare, singolarmente e collettivamente e questa capacità di sognare può portare a diventare protagonisti di cambiamenti sociali e culturali, attraverso una spinta intellettuale alimentata anche da forme artistiche come il teatro o il cinema.

Agli inizi degli anni ’90, su imput del senatore Remo Sammartino, i locali vennero ristrutturati professionalmente da Mario Baldini e Adriana Palmisano fino all’inaugurazione avvenuta nel 1994, con una rappresentazione che ebbe come protagonisti Paola Gassman e Ugo Pagliai. Successivamente il teatro vide come protagonisti attori e attrici di fama nazionale come Lando Buzzanca, Michele Placido, Anna Mazzamauro, Carlo Croccolo, Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, Luigi De Filippo, Renzo Montagnani, Elisabetta Gardini, i fratelli Carlo e Aldo Giuffré ed altri, che restavano spesso più settimane ad Agnone per le prove dei loro spettacoli. Per alcuni anni poi venne organizzato il progetto Teatro-Scuola, con la partecipazione di scuole provenienti da tutta Italia. Il locale venne poi preso in gestione da Paola Cerimele per essere poi amministrato dal 2005 fino ai giorni nostri dall’Associazione “Amici del Teatro Italo Argentino”.

Di fianco all’ Italo Argentino (con un portone grande di legno testimone del passato, quando il paese era ancora florido, popolato e conservava ancora un centro storico ricco di botteghe ed uffici pubblici), negli anni ottanta, c`e`stata anche l`attività dell`American Bar, aperto da Adolfo Falcione emigrato in Svizzera (a Zurigo) nel 1966, originario di Belmonte del Sannio, nel 1979 decide di tornare in patria e rilevare un piccolo locale sito in C.so Vittorio Emanuele, accanto al Teatro Italo Argentino.

Innovatore nelle idee portò una ventata di aria fresca per i tanti giovani che allora vivevano il pieno dell'adolescenza di quelli che saranno i mitici anni 80.

“Visionario e reduce di un’infanzia vissuta a Chicago, Adolfo lo chiama American Bar e gli dà connotati all'avanguardia (seppur il locale conservava le vecchie mura col grande portone che esiste ancora oggi).

Questi connotati saranno da apripista agli altri locali che poi verranno: il Juke-box moderno, i primi video game, gli hamburger con le patatine, la birra spillata, il gelato d'inverno! Questo solo per citarne la capacità della ricerca di mercato ancora un po` lenta nei piccoli paesi dell'entroterra.

Il terremoto dell'82, fu devastante... Il centro storico si svuotò per i danni alle abitazioni e già Agnone cominciava a spopolarsi, la mancanza di lavoro ha costretto molti dei ragazzi dell'America Bar a cercare lavoro altrove, anche all'estero. La iberalizzazione di commercio (prima di allora vigevano regole sulle distanze e le chiusure-settimanali che limitavano il numero dei locali) favori un ulteriore calo di lavoro, per cui, dopo aver resistito alcuni anni, seppur con tristezza, l’American Bar chiude i battenti.

Rimane molta nostalgia per quel luogo che ha cresciuto ragazzi, formato coppie di giovani sposi, punto di ritrovo per avventori prima e dopo il lavoro. Ma forse è solo la nostalgia di un periodo bello: di una canzone del Juke-box, di una partita a flipper, della fame di un Pac-Man, di quei mitici anni 80.”

Cosi ha descritto nel dettaglio Diana Falcione (figlia di Adolfo) l’inizio e la fine di questa attività.

Della presenza nel corso della rinomata Tipografia storica dei fratelli Sammartino, invece, rimangono solo le tante stampe fatte negli anni e dei riconoscimenti e ringraziamenti per gli eccellenti lavori eseguiti sull’altrettanto storico giornale ECO DEL SANNIO.

A rendere più suggestivo l’ambiente è la presenza di una delle porte di accesso della città di Agnone, Porta Maggiore, chiamata “Ru purtill de Sante Middie” che porta al vicolo San Pietro Micca.

Nell’immediata vicinanza della Porta Antica, è esposta a vista, in un locale comunale, la sedia usata da Papa Giovanni II quando venne in visita a Agnone il 19 marzo del 1995, in occasione della festa di San Giuseppe Lavoratore, patrono degli artigiani.

 Il prospiciente Liceo Scientifico “Giovanni Paolo I” fu aperto esattamente il 19 maggio del 1945.

 Era il primo liceo scientifico istituito nella provincia di Campobasso facente parte allora della regione Abruzzo e Molise, dove esistevano soltanto altri due licei classici.

L'idea fu di un gruppo di agnonesi che ritenevano la scuola indispensabile per i ragazzi che fino allora erano costretti a spostarsi verso altre città per proseguire gli studi.

 In quegli anni Agnone contava circa 10 mila abitanti ed era una cittadina fiorente, la popolazione giovane rappresentava una fetta importante dei residenti. Il liceo, oltretutto, era necessario a soddisfare le richieste di scolarità superiore dell'intero territorio altomolisano e alto vastese.

Il liceo inizialmente cominciò a funzionare con una sola classe di 24 alunni, situato presso il Palazzo Apollonio, in Largo Marsala nel rione la Ripa, ma nel tempo, le classi divennero tante e numerose. Il Liceo agnonese attraeva studenti non solo dall'Abruzzo e il Molise, ma anche da fuori regione.

Il Liceo fu l’espressione, ancora una volta, della forte volontà degli agnonesi.

I primi alunni si portarono da casa il banco e la sedia. Le lavagne erano di cartone annerito, l’unica forma di riscaldamento era costituita da stufe a legna. Fu determinante la generosità dei cittadini per aiutare il progetto a crescere. Si distinse in questo Secondino Lastoria che offrì addirittura un milione di lire.

Ma nel tempo, le classi divennero tante e numerose. Il Liceo agnonese attraeva studenti non solo dall'Abruzzo e Molise, ma anche da fuori regione. Alcuni personaggi famosi della televisione, mandarono i propri figli a conseguire il diploma di maturità scientifica in questo istituto, come il figlio di Calindri, noto attore dell’epoca.

Nel 1950 si giunse alla tanto attesa Parifica. Con la Prof.ssa Custode Carlomagno come preside, il liceo giunse finalmente alla statalizzazione, che avvenne ufficialmente con decreto del Presidente della Repubblica del 21 luglio 1959.

Nel 1970 il Liceo si trasferì nella modernissima sede definitiva sita proprio di fronte a Sant` Emidio.

In quest`ultimo cinquantennio il Liceo si e` contraddistinto (oltre che per gli ottimi insegnamenti) per le molteplici attività effettuate, tra scambi scolastici europei, convegni culturali, laboratori teatrali, progetti storico-filosofici e letterari, pubblicazioni di tanti libri realizzati dagli stessi alunni, fino ad essere valutato nel 2015 da Eduscopio**,** la piattaforma digitale della Fondazione Giovanni Agnelli, tra i migliori d’Italia e come il terzo liceo del Molise.